

TURISMO TENDENZE E PROSPETTIVE

TTP Newsletter n° 15 - Anno 2026

SPECIALE

"IL TURISMO CORRE, IL LAVORO ARRANCA"

Questa newsletter propone aggiornamenti costanti sul turismo. Si concentra soprattutto sulle previsioni basate su dati, studi e ricerche affidabili. Le opinioni, per quanto importanti, le lasciamo ai nostri lettori: lavoratori, decisori, manager, operatori, professionisti del settore.

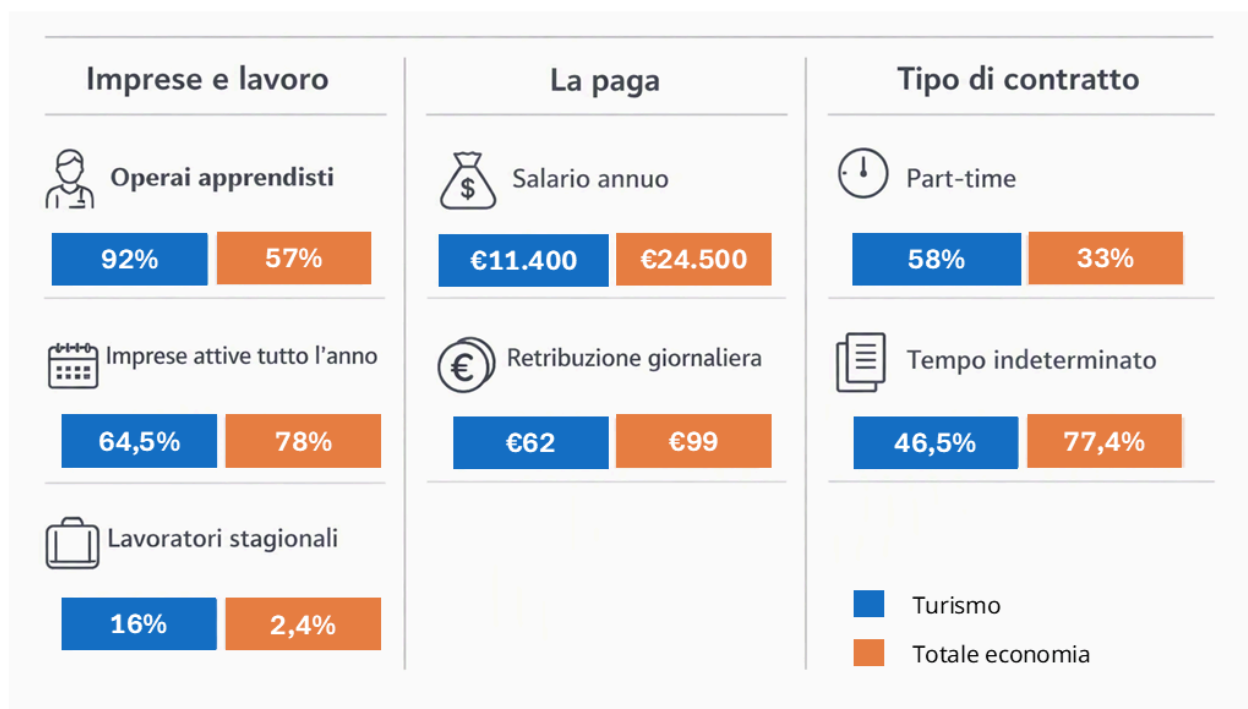
* * *

Luglio. SOPRA LA PANCA IL TURISMO CAMPA. MA SOTTO? (Da un articolo pubblicato su *Lavoce.info*) Il turismo in Italia vola, ma a quale prezzo? I dati ufficiali più recenti dipingono un quadro apparentemente idilliaco per il nostro Paese. La forza della nostra marca nazionale è indiscutibile: secondo la recente survey condotta in Europa da Swg per Confcommercio, ben il 54% degli europei esprime un forte desiderio di visitare l'Italia. A conferma di questo trend, il Ministero del Turismo ha registrato a luglio un incremento del 6,45% degli arrivi stranieri, accompagnato da un solido +18% delle presenze complessive nel primo quadrimestre dell'anno e da un balzo del 61% del saldo della bilancia turistica nei primi due mesi. Inoltre, con una tariffa media di 153 euro per notte, l'Italia si posiziona come la destinazione più apprezzata e competitiva sui portali di prenotazione online rispetto a competitor storici come Francia, Spagna e Grecia.

Tuttavia, noi di SL&A, che da oltre trent'anni affianchiamo le destinazioni nella definizione delle migliori strategie territoriali, sappiamo bene che una crescita sana non può basarsi esclusivamente sul low cost e sulla compressione dei costi. Se guardiamo "sotto la panca", emerge il vero rovescio della medaglia: un modello occupazionale fragile e precario. I dati Inps parlano chiaro e mostrano uno squilibrio sociale ed economico che rischia di minare il futuro stesso del comparto:

- **Bassa qualifica:** il 92% degli addetti è inquadrato come operaio o apprendista (la media nazionale negli altri settori è del 57%).
- **Salari dimezzati:** il reddito medio annuo di un lavoratore del turismo è di appena 11.400 euro, contro una media nazionale di 24.500 euro.
- **Precarietà diffusa:** il 58% dei contratti è part-time (nel 70% dei casi involontario) e solo il 46% dei lavoratori gode di un contratto a tempo indeterminato.
- **Stagionalità e irregolarità:** solo il 64,5% delle imprese ricettive è attivo tutto l'anno. Questo genera un tasso di stagionalità contrattuale sette volte superiore alla media e un preoccupante tasso di irregolarità: il 31% dei lavoratori in nero accertati in Italia appartiene a questo settore.

Confronto turismo vs totale economia



Questi numeri dimostrano che festeggiare la sola domanda estera, ignorando il calo del mercato interno (+2% per gli italiani) e la perdita di potere d'acquisto, è una scelta miope. Nel turismo la qualità dell'accoglienza è legata a doppio filo al fattore umano, che non è surrogabile. La vera sfida competitiva non si gioca sul prezzo più basso, ma sulla capacità di generare valore reale, destagionalizzare i flussi e valorizzare le competenze di quel 40% di giovani under 30 che oggi rappresentano la spina dorsale del settore.

Il turismo deve smettere di essere un mero fattore "estrattivo" dell'economia e trasformarsi in un motore di sviluppo duraturo, etico e di alta qualità. Per leggere nel dettaglio le riflessioni del nostro Presidente Stefano Landi sul futuro del comparto, vi invitiamo a leggere [l'articolo completo su Lavoce.info](#) e ad ascoltare il [podcast](#).